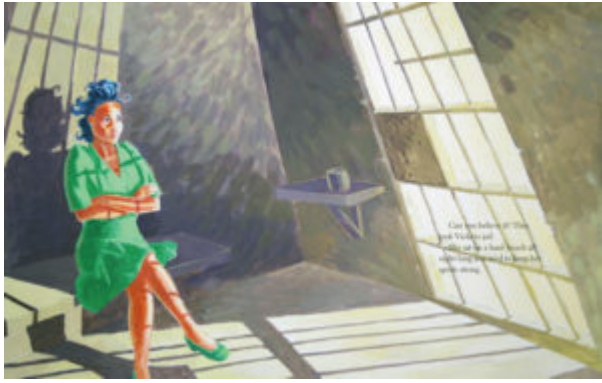




Il Québec e la memoria femminile



Il riconoscimento del ruolo delle donne nella storia e nelle società è un aspetto che riguarda anche Paesi ritenuti più sensibili a questa questione.

Il Canada, infatti, patria di valenti scrittrici e attiviste politiche come Lucy Montgomery e Nellie McLung, non fa differenza rispetto ad altre realtà dove si mortifica il contributo che le donne hanno da sempre saputo dare alla comunità.

Tuttavia, già da qualche anno, questo stato federale, e nel contempo monarchia costituzionale, si è fatto promotore di iniziative volte al riconoscimento delle donne canadesi. Per

la giornata internazionale delle donne nel 2016, ad esempio, le autorità hanno indetto un sondaggio cittadino per individuare le figure femminili ritenute protagoniste attive del progresso sociale canadese.

Questa iniziativa, oltre a far conoscere biografie poco note ma fondamentali per la crescita della nazione, ha anche sviluppato un vivace dibattito a riguardo, sia nell'opinione pubblica che a livello politico. Lo scopo del sondaggio era quello di dedicare una banconota alla donna scelta. E così è stato. La vincitrice, 'a furor di popolo', è stata l'attivista abrogazionista di colore Viola Desmond che apparirà proprio da questo anno sulle banconote da 10 dollari canadesi diventando così la prima canadese ad essere raffigurata su una banconota regolarmente in circolazione.

Nel 2012 la sua vita è diventata un libro per bambini e le è stato dedicato un francobollo commemorativo.

Le sarà inoltre intitolata una nuova strada a Montréal dopo l'approvazione formale avvenuta la scorsa estate da parte del Comune.

Questa sensibilità verso la riscoperta, e in alcuni casi si può parlare di una vera e propria scoperta, di figure femminili di valore riguarda anche più in particolare la provincia del Québec, che ha deciso di riconoscere alle proprie patriote, attiviste, scrittrici, artiste, lavoratrici..., un segno tangibile della loro appartenenza nella storia e nel territorio della provincia. La Commissione toponomastica del Québec infatti intende valorizzare in modo permanente la toponomastica femminile, dedicandole uno spazio stabile nel più ampio riquadro dell'ufficio preposto. Sarà un'occasione per scoprire interessanti storie.

Il Québec ha spesso derivato i nomi delle sue municipalità dalle parrocchie religiose già presenti sul territorio dal XVIII -XIX secolo, secondo la tradizione che voleva rendere

omaggio al nome di un uomo o di una donna ricorrendo al relativo santo o santa di riferimento. Ne consegue che la maggior parte dei toponimi siano riferiti a figure santificate o beatificate, come nella tradizione più diffusa e consolidata da cui anche l'Italia, a maggior ragione, non sfugge.

Su 1133 municipi 515 hanno nomi santificati: in particolare sono 139 le municipalità che rievocano figure religiose, se includiamo anche la Vergine Maria e le sue declinazioni come Nostra Signora (Notre- Dame), cioè il 12% sul totale dei municipi. In dettaglio, 103 sono dedicati a sante dichiarate venerabili e 36 a donne 'santificate' ma laiche, spesso mogli, figlie di signori importanti nella società e nell'economia locale.

Il numero delle municipalità dedicate a donne meritevoli estranee alla religione è ben più esiguo: se ne contano appena undici. Il totale dei municipi femminili raggiunge quota 150, superando di poco il 13% dell'intero Québec.



ITALIA – Da Margherita a

Samantha

di Claudia Antolini

Il gruppo di ricerca Toponomastica femminile vuole festeggiare il rientro di Samantha Cristoforetti dedicandole il reportage di questa settimana, tratto dalla mostra *Toponomastica femminile: donne e lavoro*, esposta fino al 3 maggio alla Centrale Montemartini di Roma. La mostra, prevedeva infatti una sezione su astronome, astrofisiche ed astronaute, di cui riportiamo immagini e testi, e alcuni pannelli fotografici sulle strade intitolate a donne di scienza.

La città di Padova ha recentemente attribuito il nome di Margherita Hack a un parco cittadino.



Le prime donne che si dedicarono alla disciplina astronomica furono essenzialmente delle osservatrici, intente a catalogare gli astri e a redigere tavole astronomiche.

Le astronome di cui abbiamo ricevuto memoria erano spesso affiancate da una figura maschile preminente – un marito, un tutore, un fratello, un padre che forniva loro l'istruzione negata dalle istituzioni. Considerate dunque “le assistenti” di chi ufficialmente ricopriva l'incarico, le astronome non vengono mai menzionate nei libri di storia, eppure il loro apporto non fu per nulla trascurabile.

Il fenomeno non è certo nuovo. Spesso il contributo

scientifico femminile è stato inglobato nella ricerca svolta dalle figure maschili di riferimento e la maternità di alcune scoperte effettuate da donne ha valso importanti riconoscimenti ai loro collaboratori.

Bisogna aspettare tempi più recenti perché le donne con la testa tra le stelle ricevano la meritata attenzione: oggi la loro visibilità è più alta sia nella scienza che nell'esplorazione, grazie ad alcune personalità indiscusse e alla crescente presenza di astronave nelle missioni spaziali internazionali.

Astronome nella storia

En Hedu'Anna (Mesopotamia, circa 2354 a.C.)
Studia i movimenti della luna e delle stelle
Aglaonike o Aganice di Tessaglia (Grecia, II-IV sec. a.C.)
Prevede tempi e luoghi di eclissi solari e lunari
Ipazia (Egitto, 370 – 415)
Inventa l'astrolabio, per definire la posizione di sole, stelle e pianeti
Hildegard von Bingen (Germania, 1098-1179)
Propone la teoria dell'Universo eliocentrico 3 secoli prima di Copernico
Sophie Brahe (Danimarca, 1559-1643)
Scopre le stelle nove e crea con il fratello il modello ticonico
Maria Cunitz (Polonia, 1610-1664)
Corregge e semplifica l'opera di Keplero sulla posizione dei pianeti
Elisabetha Koopman-Hevelius (Polonia, 1647-1693)
Studia orbite stellari e gestisce un osservatorio (con il marito)
Maria Winchellmann (Germania, 1670-1720)
Fonda l'Osservatorio di Berlino (con il marito). Scopre una cometa
Nicole-Reine Etalle de la Brière (Francia, 1723-1788)
Calcola l'apparizione della cometa di Halley e delle eclissi (con il marito)
Caroline Lucretia Herschel (Germania, 1750-1848)
Con il fratello studia le nubi interstellari e scopre il pianeta Urano

Caterina Scarpellini

Italia, 1808-1873



Sotto la guida dello zio Feliciano, direttore della Specola del Campidoglio, studia eclissi solari e lunari, comete e stelle cadenti. Scopre una cometa.

Henrietta Swan Leavitt

U.S.A. 1868-1921

Legando la magnitudine assoluta delle Cefeidi, con la lunghezza del periodo di variazione, gettò le basi per la misurazione dell'universo. Fu proposta per il premio Nobel, ma solo dopo la sua morte. Le sono stati intitolati un asteroide e un cratere lunare.



Cecilia Helena Payne

Gran Bretagna/U.S.A., 1900-1979



Si occupa di studi spettroscopici e fotometrici di stelle variabili. Scopre la composizione delle stelle, ma il merito verrà attribuito al professore Henry Norris Russell. Le è stato dedicato un asteroide.

Margherita Hack

Italia, 1922-2013

Interessata di fisica, spettroscopia ed evoluzione stellare, associa la divulgazione alla ricerca. Prima donna a dirigere un Osservatorio (Trieste).



Vera Cooper Rubin

U.S.A., 1928

Studia il movimento delle galassie e ne rivela la materia oscura che le circonda. Le è stato dedicato un asteroide.



Jocelyn Bell Burnell

Irlanda del Nord, 1943



Scopre la prima pulsar. Il premio Nobel per tale scoperta viene assegnato al suo relatore di tesi, Antony Hewish.

Un piccolo passo per una donna un grande passo per l'umanità

Fino ad oggi, su un totale di 536 viaggiatori dello spazio, 59 sono di genere femminile: Russia, India, Cina, Stati Uniti, Corea del Sud, Canada, Francia, Iran, Giappone, Regno Unito e, con Samantha Cristoforetti, anche l'Italia ha mandato una donna nello spazio.

Sebbene la prima partecipazione di una donna a un programma di esplorazione spaziale avvenne nel 1963, poco dopo l'inizio dei viaggi con equipaggiamento umano, ci vollero circa vent'anni perché l'evento si ripettesse; durante gli anni '80 diverse donne furono incluse nelle missioni spaziali (soprattutto statunitensi) fino a rendere abbastanza comune la loro presenza.

In questo elenco, sono incluse astronave (partecipanti a programmi statunitensi), cosmonaute (parte di programmi sovietici) e taikonaute (viaggiatrici dello spazio per l'agenzia spaziale cinese).

Valentina Tereshkova Svetlana Savitskaya Sally Ride Judith A. Resnik Kathryn D. Sullivan



Jana Lachová Margaret Blum Seddon Shannon Lucid Bonita F. Dasher Mary L. Cleave



Immagini © ESA, NASA, NASA

Ellen S. Baker Kathryn C. Thornton Sianela Vito Linda M. Godwin Helen Sharman



Thomas C. Jernigan M. B. Hughes-Fellard Roberta Bondar Ann Doris Mac-Arthur



Immagini © NASA, Project Asia

Svetlana V. Krikorjanz Ellen O'Hara Janice E. Voss Nancy J. Currie Chidori Mukai



Svetlana V. Krikorjanz Ellen O'Hara Wendy B. Lawrence Mary E. Fisher Catherine Coleman



Immagini © NASA

Chandra Dalgarno Susan M. Kilrain Kalpana Chawla Kathryn P. Hin Annet L. Karamell



Jillie Papay Pamela Melroy Peggy Whitson Sandra Magnus Laurel B. Clark



Immagini © ESA, NASA

Stephanie Wilson Lisa Sverak-Holden M. Stefanyshyn-Piper Anoush Anani Sotelo Williams



Aun Higgins Bethany Cobbyll Dwyer Barbara Morgan Yi-Se-joon Karen L. Nyberg



Immagini © NASA, Anoush Anani

K. Megan McArthur Nicole P. Stott Dorothy Wertz/Lindenberg Nicola Yamanishi Shannon Walker



Liu Yang Wang Yaping Yelena Serova Samantha Cristoforetti



Immagini © NASA, CNSA, ESA

Valentina Tereshkova
(26/3/1927 - vivente) USSR
Borislava Karadziska
(26/8/1948 - vivente) USSR
Sally Ride (24/12/1952 -
20/7/2012) USA
Judith A. Resnik (21/12/1949 -
28/3/1980) USA
Katheryn B. Sullivan
(12/10/1951 - vivente) USA
Anna Lee Fisher (24. 10.
1949 - vivente) USA
Margaret Ethel Sullivan
(24/11/1927 - vivente) USA
Shannon Lucid (24/11/1943 -
vivente) USA
Bonnie J. Dunbar (24/12/1948)
USA
Mary L. Carter (11/4/1945)
vivente) USA
Ellen S. S. Butler (27/4/1955 -
vivente) USA
Katheryn C. Thornton
(27/8/1955 - vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958)
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen S. Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA

Stephanie Wilson
(27/12/1953 - vivente) USA
Michelle Engelen-Pollock
(28/12/1953 - vivente) USA
Barbara Morgan (1/1/1954 -
vivente) Canada
Jan Davis (28. 1. 1953 -
vivente) USA
Marc Ambrose (27/08/1958 -
vivente) USA
Barbara J. Resnik (24/11/1949 -
vivente) USA
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Janice E. Voss (21/12/1958 -
24/1/1980) USA
Henry J. Curtis (28/11/1958 -
vivente) USA
Chandra Mohan (26/12/1958 -
vivente) Giappone
Yelena V. Serova (26/12/1958 -
vivente) Russia
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958 -
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA

Chandra Mohan
(24/11/1958 - vivente) USA
Chandra Engelen-Pollock
(28/12/1953 - vivente)
Russia
Barbara J. Resnik (24/11/1949 -
vivente) USA
Janice E. Voss (21/12/1958 -
24/1/1980) USA
Henry J. Curtis (28/11/1958 -
vivente) USA
Chandra Mohan (26/12/1958 -
vivente) Giappone
Yelena V. Serova (26/12/1958 -
vivente) Russia
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958 -
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA

Stephanie Wilson
(27/12/1953 - vivente) USA
Michelle Engelen-Pollock
(28/12/1953 - vivente) USA
Barbara Morgan (1/1/1954 -
vivente) Canada
Jan Davis (28. 1. 1953 -
vivente) USA
Marc Ambrose (27/08/1958 -
vivente) USA
Barbara J. Resnik (24/11/1949 -
vivente) USA
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Janice E. Voss (21/12/1958 -
24/1/1980) USA
Henry J. Curtis (28/11/1958 -
vivente) USA
Chandra Mohan (26/12/1958 -
vivente) Giappone
Yelena V. Serova (26/12/1958 -
vivente) Russia
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958 -
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA

Stephanie Wilson
(27/12/1953 - vivente) USA
Michelle Engelen-Pollock
(28/12/1953 - vivente) USA
Barbara Morgan (1/1/1954 -
vivente) Canada
Jan Davis (28. 1. 1953 -
vivente) USA
Marc Ambrose (27/08/1958 -
vivente) USA
Barbara J. Resnik (24/11/1949 -
vivente) USA
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Janice E. Voss (21/12/1958 -
24/1/1980) USA
Henry J. Curtis (28/11/1958 -
vivente) USA
Chandra Mohan (26/12/1958 -
vivente) Giappone
Yelena V. Serova (26/12/1958 -
vivente) Russia
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958 -
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA

Stephanie Wilson
(27/12/1953 - vivente) USA
Michelle Engelen-Pollock
(28/12/1953 - vivente) USA
Barbara Morgan (1/1/1954 -
vivente) Canada
Jan Davis (28. 1. 1953 -
vivente) USA
Marc Ambrose (27/08/1958 -
vivente) USA
Barbara J. Resnik (24/11/1949 -
vivente) USA
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Janice E. Voss (21/12/1958 -
24/1/1980) USA
Henry J. Curtis (28/11/1958 -
vivente) USA
Chandra Mohan (26/12/1958 -
vivente) Giappone
Yelena V. Serova (26/12/1958 -
vivente) Russia
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958 -
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA

Stephanie Wilson
(27/12/1953 - vivente) USA
Michelle Engelen-Pollock
(28/12/1953 - vivente) USA
Barbara Morgan (1/1/1954 -
vivente) Canada
Jan Davis (28. 1. 1953 -
vivente) USA
Marc Ambrose (27/08/1958 -
vivente) USA
Barbara J. Resnik (24/11/1949 -
vivente) USA
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Janice E. Voss (21/12/1958 -
24/1/1980) USA
Henry J. Curtis (28/11/1958 -
vivente) USA
Chandra Mohan (26/12/1958 -
vivente) Giappone
Yelena V. Serova (26/12/1958 -
vivente) Russia
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958 -
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA

Stephanie Wilson
(27/12/1953 - vivente) USA
Michelle Engelen-Pollock
(28/12/1953 - vivente) USA
Barbara Morgan (1/1/1954 -
vivente) Canada
Jan Davis (28. 1. 1953 -
vivente) USA
Marc Ambrose (27/08/1958 -
vivente) USA
Barbara J. Resnik (24/11/1949 -
vivente) USA
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Janice E. Voss (21/12/1958 -
24/1/1980) USA
Henry J. Curtis (28/11/1958 -
vivente) USA
Chandra Mohan (26/12/1958 -
vivente) Giappone
Yelena V. Serova (26/12/1958 -
vivente) Russia
Ellen Sotelo (24/12/1949 -
vivente) USA
Masha Ivan (11/4/1958 -
vivente) USA
Linda M. Godwin (27/7/1952 -
vivente) USA
Helen Sotelo (28/12/1953 -
vivente) USA



MESSICO – Carovane in memoria

dei 43 studenti scomparsi, ma il caso non è chiuso

E' giallo sulla notte del 26 settembre 2014 a Iguala, quando sei studenti sono stati assassinati, cinque sono stati feriti e altri 43 sono scomparsi. Tutti appartenevano alla scuola rurale di Ayotzinapa, nello stato di Guerrero.

Quattro mesi dopo la loro scomparsa, il 27 gennaio, l'allora procuratore generale della repubblica, Jesús Murillo Karam, ha informato la società messicana che gli studenti di Ayotzinapa sono stati confusi con un gruppo di narcotraffickanti della zona (Los Rojos) e che per questo sono stati uccisi da un gruppo rivale. Per il procuratore, i corpi dei 43 studenti scomparsi sono stati incendiati in una discarica di Colula e le ceneri sono state gettate nel fiume San Juan.

A sette mesi di distanza ci sono più dubbi che certezze e altre inchieste giornalistiche e scientifiche hanno smentito una a una le prove ufficiali. Per esempio è stato dimostrato che i testimoni ascoltati dalla procura sono stati torturati e inoltre, secondo la squadra di antropologi forensi che sta lavorando con i familiari degli scomparsi, il dna dei resti identificati dalle autorità non corrisponde a quello dei 43 studenti scomparsi.

Gli esperti hanno manifestato dubbi sulla versione del rogo dei morti a Cocula: se i corpi fossero stati distrutti in un falò, l'incendio sarebbe durato diversi giorni, cosa impossibile se si pensa che in quei giorni in città pioveva, secondo le testimonianze del servizio meteorologico nazionale.

Anche se il governo messicano ha insistito fin dal principio sul fatto che l'esercito non ha partecipato in nessun modo ai fatti, le ultime inchieste giornalistiche mostrano il contrario. Secondo i sopravvissuti, che hanno anche ripreso

l'accaduto con i telefoni, sono stati i militari a sequestrare i ragazzi e a consegnarli ai narcotraffickanti.

I diritti umani devono venire prima degli investimenti privati, ricorda Román Hernández, del Centro dei diritti umani della montagna Tlachinollan che in questi giorni ha cominciato il giro Eurocaravana 43 in 13 paesi europei, insieme a Omar García, studente di Ayotzinapa, ed Eleucadio Ortega, padre di uno dei giovani scomparsi.

Ayotzinapa si è caratterizzata da decenni per il suo lavoro di lotta, come quasi tutte le scuole rurali nel paese. Per questo rappresenta una minaccia, che si vuole sottomettere con la violenza.

Il tour attraverso le 13 città europee continuerà fino al 19 maggio. Prima c'è stata un'altra carovana negli Stati Uniti, e se ne pianifica una in Canada e in America Latina.

Queste carovane sono possibili grazie all'aiuto di reti, associazioni e collettivi internazionali con esperienza in zone di conflitto o in aree degradate a causa di cattive politiche sociali. "Ad Ayotzinapa e a Guerrero stiamo cercando di organizzarci, di costruire garanzie affinché questi episodi non si ripetano. E non possiamo chiederlo allo stato, che allo stesso tempo è colpevole. Questo tour serve affinché i fatti di Ayotzinapa non si ripetano. Una parte di quello che abbiamo imparato è che i diritti non si chiedono, si esercitano".

Milano, una città che è quanto di più distante da Ayotzinapa, è stata scelta come prima tappa del giro. Circondati da Versace, Escada, Harmont Blaine, Prada e Louis Vuitton, Omar, Roman e don Eleucadio saranno accompagnati da cittadini messicani che da anni vivono in Italia. Ma all'incontro sono arrivati anche gli italiani, coinvolti nella lotta dei messicani, gli stessi che in questi mesi hanno organizzato cene e incontri per raccogliere fondi e raccontare quello che è successo in Messico.

Lo studente di Ayotzinapa, Omar, dice: “Chiunque di noi potrebbe scomparire. Oggi sappiamo che la cosa più importante è portare avanti una lotta collettiva”.